

Anno VII n. 1

Marzo 2010

# In...Forma!

**Associazione Seniores  
del Comune di Torino**



## ASSOCIAZIONE SENIORES DEL COMUNE DI TORINO

Via Garibaldi 25 1° piano - 10122 Torino  
 Telefono: 011 - 4431954-52-51  
 Fax: 011 - 4431840  
[associazione.seniores@comune.torino.it](mailto:associazione.seniores@comune.torino.it)  
[www.comune.torino.it/lavoratorianziani](http://www.comune.torino.it/lavoratorianziani)  
 Cod.Fisc. 80099240014

### Orario di ufficio

Martedì, Mercoledì, Giovedì: dalle 9,30 alle 11,30

**PRESIDENTE:** Vittorio FERRANDO

### VICE PRESIDENTE

**per i Soci in Servizio:** Fausto SORBA  
**per i Soci in Pensione:** Antonio NACCA

**SEGRETARIO:** Giovanni AJMAR  
**SEGRETARIO AGG.:** Pier Lorenzo RAVERA

**TESORIERE ECONOMO:** Liliana VALENTINI

**CONSIGLIERI:** Enzo BRAIDA  
 Livio CROSETTO  
 Aldo LANTERI  
 Marisa MODICA  
 Luisella NIGRA  
 Pier Vittorio PRATO  
 Pieralberto ROLANDO  
 Laura SILVA  
 Maria TITTARELLI  
 Renza VARVELLO

**PROBIVIRI:** Mario BIGNARDI  
 Domenico PAVARIN  
 Valeriano TEMPO

**REVISORI  
 DEI CONTI:** Loredana IGUERA  
 Aldo PICCHETTO

## IN...FORMA!

**Direttore Responsabile:**  
 Vittorio FERRANDO

**Comitato di redazione:**  
 Antonio NACCA  
 Pier Vittorio PRATO  
 Pieralberto ROLANDO

### Hanno collaborato a questo numero

Anna Braghieri  
 Edmondo Paganelli

Autorizzazione del Tribunale di Torino 1921  
 del 17 febbraio 1968

Stampato presso Graficat, Torino  
 marzo 2010

### Sommario

Editoriale	<i>Pag.</i>	1
Assemblea annuale dei soci		3
La Sindone fra misteri, storia e leggenda		5
Ricordando Parigi		11
Informazioni utili		14
Commemorare Camillo Cavour		15
Via della Brusa'		17
La prevenzione oncologica		20
Viaggi e Gite		23
Convenzioni		24

### In copertina: "Torino" 1839 c.a.

Veduta di piazza Castello con i palazzi Reale e Madama. Chiude la piazzetta Reale l'antica cancellata in bronzo, già progettata, su disegno di Pelagio Pelagi, che sarà fatta collocare dal re Carlo Alberto, nel 1842 al posto del vecchio padiglione in legno distrutto da un incendio. Litografia a colori, acquerellata, di Enrico Gonin, 1839. (Collezione Simeom, D 263)

## *Editoriale*

---

# *Nuovamente alle urne*

Come ben sapete il Consiglio Direttivo in carica sta per concludere il mandato quinquennale. Non pare vero che sia trascorso tanto tempo da quando, da queste stesse pagine, rivolgevo un caloroso invito ad esprimere il proprio voto quale significativo contributo di partecipazione alla vita dell'Associazione.

A testimoniare questi cinque anni, passati così velocemente, ci sono qualche capello bianco in più, qualche acciaccio sopravvenuto e soprattutto qualche perdita importante nelle nostre file. Ma non mancano anche qualche bel ricordo (il concerto Gospel pre-Olimpiadi del Dicembre 2005 e quelli dei maestri Cognazzo e Ceretta del Dicembre 2007 e dell'Ottobre 2009) e qualche realizzazione che resterà nel tempo (l'allestimento di un nostro sito sul Web, la nuova denominazione assunta dall'Associazione, la gestione informatizzata dei soci).

La situazione generale del nostro paese non fa certo ben sperare. A fine marzo saremo chiamati alle urne per rinnovare il governo di 13 regioni in ben otto delle quali sono in corso inchieste della Magistratura che fanno intendere come lo spavento, il senso di vergogna e la prudenza di una certa classe politica del dopo Tangentopoli, in questi diciotto anni, siano completamente svaniti.

Il moltiplicarsi delle inchieste porta con sé una sensazione di stanchezza e di assuefazione dell'opinione pubblica molto ben espresso dal direttore della Stampa Mario Calabresi che terminava così il 13 febbraio, il suo editoriale. "I cittadini avvertono un senso di nausea e la politica dovrebbe farsene carico con urgenza, riscoprendo lei il senso della misura e quello della vergogna".

L'associazionismo in generale sta vivendo momenti non facili (vedi dati ANLA) e per rendersene conto è sufficiente guardare agli amici del Comune di Genova il cui Gruppo Anziani si è sfaldato inducendo il Rag. Menini, Presidente per diversi mandati, nostro ospite all'ultima Assemblea e con il quale abbiamo condiviso tante iniziative, a porre fine al suo impegno.

Anche in casa nostra alcune questioni non trovano soluzione mentre per altre sorgono sempre nuove difficoltà. L'impegno dell'Amministrazione a trasferire la sede in locali di più facile accesso è rimasto per tutto il 2009 allo stato delle buone intenzioni.

Nel contempo, pur avendo provveduto con le nostre risorse all'acquisto dei personal computer indispensabili per il passaggio alla gestione informatizzata dei soci, si avverte

una certa resistenza da parte dei Servizi competenti ogni qualvolta si rende necessario un intervento per collegamenti o assistenza che rientrano in un ambito di loro esclusiva attribuzione.

Tutto ciò però non deve costituire un freno al desiderio di operare, alla presunzione di realizzare, comunque, qualcosa di utile e di raggiungere qualche piccolo obiettivo per la nostra Associazione.

A voi l'appello a contribuire numerosi, con la vostra scelta al rinnovo degli organi sociali: non è solo l'esercizio di un diritto-dovere in quanto soci, ma soprattutto il modo di manifestare la vostra vicinanza a quanti dedicano tempo ed energie alla causa dell'Associazione.

Potrete farlo dal 13 aprile al 6 maggio:

- di persona presso la sede dell'Associazione ogni martedì - mercoledì - giovedì dalle 9,30 alle 12,00;
- per posta, utilizzando la scheda che trovate allegata al notiziario ove sono indicati i nominativi dei candidati.

**N.B.** I simpatizzanti non troveranno in allegato la scheda elettorale in quanto, per statuto, non hanno diritto al voto. A loro va comunque tutta la nostra simpatia ed il nostro affetto.

*Vittorio Ferrando*

Ti piace disegnare?  
Sai raccontare storie in modo divertente?  
Hai scritto qualche cosa  
che vorresti fosse pubblicata sulla nostra rivista?  
Hai vissuto un'esperienza curiosa?  
Sei esperto in qualche materia  
e vuoi mettere a disposizione la tua esperienza?

**Collabora con noi!**  
**Contattaci al n° 011/4431954**

*Vita sociale*

---

## *Assemblea annuale dei soci*

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per sabato **29 maggio 2010** a Castelnuovo Belbo (AT) presso la sede del Comune (ove saremo ospiti del Sindaco Francesco Garino, nostro socio) in 1<sup>a</sup> convocazione: alle ore 9.30 e in

**2<sup>a</sup> convocazione:** alle ore 11.00

(in questo caso l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei Soci presenti in regola con la quota 2010) con il seguente

### **Ordine del giorno:**

1. Apertura della seduta
2. Presentazione nuovo Direttivo
3. Nomina del Presidente dell'Assemblea
4. Approvazione del rendiconto economico e finanziario, con allegate le relazioni dei Revisori dei Conti, del Tesoriere Economo, delle varie Commissioni e del Presidente del Gruppo
5. Varie ed eventuali

Al termine dell'Assemblea sarà servito il tradizionale pranzo in un ristorante della zona che, come in passato, non tradirà le aspettative ed il cui menù sarà indicato nel programma che verrà consegnato all'atto della prenotazione.

Il **programma**, per coloro che intendono usufruire del servizio riservato di pullman è il seguente:

- **ore 8.45:** ritrovo in C.so Bolzano fronte ingresso parcheggio Porta Susa con possibilità di usufruire del parcheggio di C.so Bolzano alla tariffa ridotta di € 4.00 per l'intera giornata;
- **ore 9.00:** partenza per Castelnuovo Belbo;
- **ore 10.30:** welcome coffee;
- **ore 11.00:** apertura lavori assembleari;
- **ore 13.00:** pranzo;
- **ore 15.30:** pomeriggio... a sorpresa;
- **ore 19.00:** rientro a Torino nello stesso luogo della partenza.

---

***Considerata l'importanza dell'Assemblea annuale, anche al fine di incentivare la partecipazione, il Consiglio Direttivo ha deciso di contribuire in misura rilevante alle spese organizzative.***

Soci: **€ 30,00** (€ 20.00 per coloro che non intendono usufruire del servizio di pullman)  
Famigliari, simpatizzanti ed amici: **€ 40.00** (€ 30.00 per coloro che non intendono usufruire del servizio di pullman)

Le prenotazioni si riceveranno presso la Segreteria del Gruppo il martedì - mercoledì - giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 entro e non oltre il **25 maggio p.v.**



Comune di Castelnuovo Belbo (AT)

## *Storia e leggende*

---

# *La Sindone fra misteri, storia e leggenda*

**N**ell'anno in corso è stata programmata una solenne ostensione della Sindone dal 10 Aprile al 23 Maggio con la presenza eccezionale del Pontefice Benedetto XVI.

Questa celebrazione si vuole inserire validamente come un significativo premio alle celebrazioni del 2011 per il 150° anniversario dell'unità italiana, che vedrà in Torino un polo prestigioso. Storicamente la Sindone rappresenta uno dei più inquietanti misteri della storia delle reliquie religiose cristiane; per molti secoli ha costituito oggetto di appassionanti discussioni di ordine sia religioso che scientifico.

Si può oramai considerare, con una certa sicurezza, che le vicende storiche del "prezioso lino" possano sinteticamente essere fissate in due momenti chiari e delineati: il primo storico-legendario da situarsi nell'Oriente cristiano con elementi spesso sfioranti l'immaginario collettivo e l'altro storicamente monitorabile nell'Occidente e precisamente in Francia (Normandia-Lirey) a partire dal 1353-1356. Iniziamo con il primo momento orientale, in cui la Sindone avrebbe pere-

grinato tra Palestina, Siria, Asia Minore toccando le primitive comunità cristiane sino alla sua definitiva sistemazione nella capitale dell'Impero d'Oriente: Costantinopoli, ove la tradizione la colloca in grandiose chiese di questa insigne metropoli dell'Impero ormai bizantino (secoli 1° d.c. sino presumibilmente agli anni 1147 ed inizio del 1200).

Non è questa la sede, per le caratteristiche del presente scritto, analizzare i tortuosi ed arcani percorsi del "Sacro Lino"; comunque, si ritiene che in Bisanzio fosse oggetto di profonda venerazione e considerata una somma testimonianza della fede cristiana.

Le Crociate costituirono il primo e grandioso progetto politico ed espansionistico dell'Occidente, dopo i secoli di stasi sociale ed economica seguiti al disfacimento della romanità e le susseguenti entità politiche dei regni romano-barbarici e del Sacro Romano Impero germanico; nel Mediterraneo ritorna il segno nuovo di una cristianità dinamica e travolgente.

Di tutte le Crociate quella che più interessa il nostro argomento, fu la IV Crociata, per la vastità dell'impegno bellico

dei partecipanti che poi malauguratamente sfociò in una vera guerra civile fra le potenze cristiane, perdendo quello scopo sacro di liberare le terre cristiane sotto la dominazione araba.

La Sindone e la IV Crociata sembrano essere collegate, in specie dopo il sacco di Costantinopoli, episodio nefando dell'impresa avvenuto nel 1204, a seguito del quale si suppone che il "Sacro Lino" sia stato portato in occidente come uno dei tanti reperti del bottino di guerra prelevati dalle potenze cristiane impegnate. A questo punto inizia il secondo momento storico, quello più certo e documentato, in quanto l'Occidente divenne sempre più il fulcro delle vicende europee mentre si deteriorava la politica dell'Impero Bizantino sotto l'impeto della nascente potenza turca.

In questa fase storica certi riferimenti avanzati dalla storiografia potrebbero inserire i Cavalieri Templari che avrebbero portato la reliquia in Occidente in

quanto, pare, che un Cavaliere Templare – Goffredo di Charny – governatore di Normandia, abbia contribuito al trasferimento della Sindone in Europa intorno all'anno 1300.

Non manca poi un'altra vicenda che diede lustro alla Casa Savoia, quella del Conte Amedeo III, recatosi crociato



in Palestina con la II Crociata, avrebbe ricevuto il "Sacro Lino" dal Gran Maestro degli Ospitalieri (in seguito Cavalieri di Malta) e poi, morto lo stesso Conte in Nicosia (Cipro), nel 1148, il "Lino" rimase in Cipro ma non si conosce come sia poi giunto in Occidente.

Comunque la "Sacra Sindone" è certamente e storicamente monitorabile in Francia e precisamente in Normandia a Lirey nel 1353-1356 nella Casa Nobiliare dei Charny, discendenti da quel Goffredo di Charny, Cavaliere Templare, giustiziato con gli altri membri dell'Ordine nel 1314 a Parigi. Successivamente un membro della famiglia Charny, precisamente Mar-



gherita nel 1542, si accordò segretamente con i Savoia per trasferire il "Sacro Lino" in cambio forse di consistenti diritti terrieri; perciò dal 1542 la "Sindone" fu saldamente in mano alla Casata dei Savoia e ne seguì le sorti.

Il Conte Amedeo IX iniziò ad abbellire la Cappella del Reale Castello di Chambery che diventerà poi Sainte Chapelle de Saint Sindone"; bisogna ancora ricordare che la reliquia dal 1542 sino al 1578 – data del trasferimento a Torino – subì molte allocazioni sia al seguito dei Conti di Savoia, sempre itineranti nelle loro terre al di qua ed al di là delle Alpi, sia per manifestazioni particolari religiose e civili.

In data 15 settembre 1578 finalmente, con solennità, il Duca Emanuele Filiberto trasferì definitivamente il "Sacro Lino", nella città di Torino, con la prima estensione pubblica del 7 ottobre 1578; quando si recò a Torino per visitarla anche il grande San Carlo Borromeo.

Con questo avvenimento il Duca Emanuele Filiberto volle definitivamente sottolineare che i destini della Dinastia erano ormai irrevocabilmente al di qua delle Alpi, abbandonando ogni istanza espansionistica nella Savoia, premuta dalla crescente potenza francese.

A questo punto le vicende storiche della "Sindone" si incanalano in un percorso storico preciso e punteggiato dalle frequenti estensioni in occasione di varie solennità civili e religiose che fecero

accorrere nella ancora piccola Torino folle di pellegrini. Frattanto, nella II metà del 1500, il Papa Giulio II decretò che ogni 4 maggio venisse festeggiata la devozione al "Sacro Lino" a riprova della venerazione che si stava sempre più diffondendo, anche fuori dai confini sabaudi.

Grandiosa fu l'ostensione del 1694, quando il "Lino" fu trasportato solennemente nella nuova Cappella eretta al fianco del Duomo torinese dall'insigne Guarini, realizzata, pare, con le somme che il Duca Emanuele Filiberto aveva risparmiato per il suo solenne funerale. Altro momento da rimarcare nella storia dei movimenti della "Sindone", non più solenne ma angoscioso per l'intero Piemonte, fu il trasferimento nel 1706 in occasione dell'assedio di Torino; a fronte di ciò la "Sindone" dovette abbandonare la città e venne portata, con un lungo e periglioso pellegrinaggio, in terra ligure, attraverso Cherasco, Mondovì, Ceva, Garessio, Ormea, Caravonica sino ad Oneglia e quindi per Savona a Genova, ove fu ospitata. Al termine delle operazioni belliche, essa ritornò con il medesimo percorso a Torino, in mezzo a grande tripudio di folle.

Degni di nota ancora furono l'ostensione del 1717, durante le celebrazioni per l'acquisizione da parte dei Savoia del titolo regio, e quella del 1720 che celebrò l'acquisizione del Regno di Sardegna; ancora quella del 1814 in occasione del

ritorno del Re Vittorio Emanuele I dopo la parentesi napoleonica e la visita del Papa Pio VII in viaggio per Roma, avvenuto anch'esso dopo la bufera dell'era napoleonica. Un ultimo trasferimento della "Sindone" si ebbe nel 1940 all'inizio del II conflitto mondiale per cui, per salvarla dalle incursioni aeree su Torino, venne trasferita in Campania nel Santuario di Montevergine presso Avellino, donde ritornò a Torino nel 1946.

Si può dire che le "Ostensioni" nei secoli passati avvennero con una certa frequenza e solo dal 1800 in avanti esse diminuirono e divennero solennità eccezionali e di importanza nazionale. Il grande affetto popolare verso la "reliquia" rimase estremamente diffuso sia in Torino, con affreschi su palazzi aulici centrali, sia nel Piemonte intero con numerose effigi ed affreschi anche nelle più sperdute chiese di campagna, come dimostra spesso la presenza di riproduzioni in cappelle isolate nonché case civili.

A partire dalla seconda metà del 1800, con il travolgente progresso scientifico, sorsero sempre maggiori discussioni e

contrastati tra gli studiosi, sia a livello religioso che profano per stabilire natura ed autenticità del "Sacro Lino".

Il sensazionale è stato comunque una costante sempre tenuta a freno dalle autorità sia civili che religiose, per mantenere un rigido modello di moderazione e discrezione al riguardo; "Sindone" e scienza hanno messo in luce molte contraddizioni ed incertezze che dobbiamo tralasciare per i modesti limiti del presente scritto.

Si può accennare che gli approcci sopra accennati, siano iniziati alla fine del 1800 e sono proseguiti per tutto il 1900 con fitti e serrati studi di eminenti specialisti sia torinesi che internazionali e che, si può dire, culminano con la famosa prova del "Carbonio 14" nel 1987; tanti misteri sono però rimasti irrisolti e rimane il fatto che la Chiesa sottolinea sempre il suo rispetto e la sua venerazione per questa "reliquia" al cui culto rimane fedele la popolazione.

In tale spirito sono singolari e famose le pazienti sedute fotografiche dell'avv. Secondo Pia del 1898 che, superando



ostacoli ed incomprensioni civili ed ecclesiastiche, per la prima volta riuscì, pur con molte difficoltà tecniche e logistiche, a riprodurre la "Sindone" in una serie di istantanee; ciò provocò in allora molto scalpore nella pubblica opinione, ivi comprese le autorità religiose che videro in tale opera un approccio non corretto alla venerazione; sta di fatto che anche la stampa nazionale mise l'avvenimento in grande risalto. Periodicamente la scienza ufficiale non manca di interessarsi della "reliquia" con studi che cercano tutt'oggi di dipanare lati oscuri della vicenda "Sindone", evidenziando con ciò il massimo interesse che suscita ancora oggi la storia e la fama che circonda questo lino che riproduce il "Santo volto" sofferente dell'Uomo Cristo.

Si devono ancora ricordare due avvenimenti funesti che hanno posto addirittura in forse la sopravvivenza della "Sindone" e cioè due incendi: l'uno del 1532 in Chambéry quando sinistri bagliori si levarono nella Cappella Regia e la violenza delle fiamme addirittura fuse parte del reliquiario d'argento, le cui gocce bucarono in più punti il "Sacro Lino"; le monache Clarisse di Chambéry furono impegnate in un lungo e meticoloso lavoro di restauro conservativo che entrò nella storia sindonica come "il ramendo su sedici parti della Sindone".

L'altro evento nefasto si è verificato il 2 aprile del 1997 quando un incendio di proporzioni rilevanti devastò la Cappella

del Guarini ed un'ala del Palazzo Reale e la "Sindone" fu portata fortunatamente in salvo dall'opera sagace dei Vigili del Fuoco di Torino che la sottrassero alle fiamme a costo di pericolo personale; per la positiva conclusione di tale evento, si può ancora dire che la "Sindone" sia sopravvissuta quasi miracolosamente.

Un ultimo evento, in ordine di tempo, questa volta di ordine politico, è quello del 14 maggio 1982, allorquando l'ex Re Umberto II, che fino ad allora aveva esercitato la proprietà solenne della "reliquia", in occasione della visita a Fatima del Papa Giovanni Paolo II, donò la stessa alla Santa Sede conchè rimanesse come custode l'Arcivescovo di Torino e la "Reliquia" avesse sede in Torino; si superò quindi una situazione di incertezza sulla definitiva situazione giuridica e religiosa della medesima.

Si conclude questa lunga sequenza di avvenimenti attraverso i secoli accennando alla prevista solenne ostensione dell'anno in corso nel Duomo di Torino con la presenza del Pontefice Benedetto XVI che visiterà per la prima volta la nostra città.

Si potrà vedere la "Sindone" dopo l'intervento di restauro conservativo a cui è stata sottoposta nel 2002 a seguito del quale sono stati rimossi i lembi di tessuto bruciato nell'incendio di Chambéry. In tale occasione saranno visibili anche inediti documenti fotografici ad altissima risoluzione.

*Alfonso Adda*



## Ostensione della Santa Sindone



A grandi passi ci stiamo avvicinando all'Ostensione della Santa Sindone che si terrà dal 10 aprile al 23 maggio 2010.



Da tutto il mondo giungerà a Torino una moltitudine di pellegrini – si ritiene che verrà raggiunto il milione e mezzo di visitatori così come nell'Ostensione del 2000 ancorchè con soli 40 giorni di esposizione a fronte dei 57 di allora – per andare a contemplare un Volto, quel Volto che, come ha scritto il nostro Arcivescovo, è ***“un grande segno della Passione di Cristo. Per noi oggi la Sindone è richiamo forte a contemplare nell'immagine il dolore di ogni uomo, le sofferenze a cui spesso non sappiamo neppure dare un nome”***.

L'accesso al Sacro Lino sarà consentito esclusivamente a quanti avranno provveduto alla prenotazione che può essere effettuata su internet collegandosi al sito **www.sindone.org** oppure telefonicamente chiamando da telefono fisso (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17) il numero verde: **0080007463663** oppure da cellulare il numero: **00390114399901**.

Ritenendo di fare cosa utile e gradita ci siamo attivati molto per tempo prenotando, come Associazione, n° 90 posti suddivisi in sei gruppi di 15 persone, sempre di giovedì, nelle seguenti date: **15-22-29 aprile alle ore 10,45** e **6-13-20 maggio alle ore 11,00**.

Coloro che intendono usufruire di tale opportunità possono dare la loro adesione in Segreteria ove si provvederà alla formazione dei vari gruppi per ognuno dei quali verrà designato un coordinatore e verranno impartite le necessarie disposizioni di carattere logistico.

***N.B. Si rende noto che le prenotazioni devono essere effettuate di persona e che l'adesione rappresenta serio impegno alla partecipazione.***

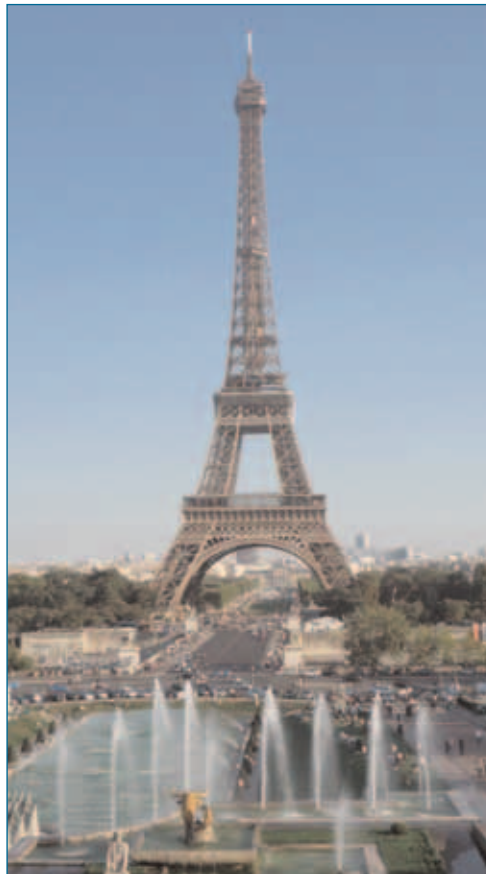


## *I nostri viaggi*

### *Ricordando Parigi*

**R**ipercorrendo a cose fatte il viaggio a Parigi, che ha visto impegnati alcuni di noi negli ultimi giorni di settembre 2009, possiamo ben dire che, a renderlo particolarmente appagante, hanno contribuito quattro felici congiunture:

- ▶ la decisione degli organizzatori di scegliere l'autobus come mezzo di trasporto: decisione che, se da un lato ha comportato lunghe ore di viaggio nei trasferimenti di andata e ritorno (peraltro alleggeriti da piacevoli soste e da una guida assai morbida e rilassante), dall'altro lato ha consentito di avere a continua disposizione, grazie anche ad una sistemazione alberghiera quanto mai azzeccata, il più comodo dei supporti per gli spostamenti all'interno della capitale francese;



- ▶ la straordinaria disponibilità dell'autista Mario, sempre pronto a recepire ogni nostra sollecitazione, ad adeguarsi alla nostra ansia di vedere quanto più possibile, il tutto condito da una tale dimestichezza della viabilità parigina da rendere quanto mai concreto il rapido soddisfacimento di ogni nostro desiderio;

- ▶ l'assidua presenza di una fantastica guida parigina, la nostra impagabile Silvana, che ad una perfetta padronanza della lingua italiana ha unito una profonda conoscenza della città e della Francia, fornendo risposte adeguate e puntuali ad ogni nostra curiosità, diffondendosi in illustrazioni ed approfondimenti mai banali, coinvolgendoci e conquistandoci col suo entusiasmo di grande appassionata del proprio

lavoro e di autentica innamorata di Parigi, della sua storia, delle sue bellezze geografiche ed artistiche, fino al punto di umanizzare personaggi e momenti storici pur discutibili, di indurci a giudizi più ponderati e meno inquietanti su certi aspetti della mitica *grandeur* francese;

- *last but not least*, un tempo da fare invidia a Roma, un ininterrotto succedersi di cieli azzurri, di tepori ancora estivi, di rinvigorenti brezzoline serali, dei quali ci è parso fossero in qualche modo stupiti gli stessi parigini, ma che certo hanno regalato alla città il più sfolgorante dei volti con cui avrebbe potuto offrirsi al nostro sguardo.

Su ogni altra considerazione troneggia poi, naturalmente, l'intrinseco splendore

d'una città che – giudicandola beninteso con gli occhi del turista di pochi giorni e tralasciando dunque le pur imprescindibili considerazioni sulle contraddizioni sociali che certo non risparmiano neppure quella metropoli – ben si può dire diventi sempre più accattivante. Forse anche perché, la si veda nel suo complesso o si presti attenzione a questo o a quell'altro specifico aspetto, Parigi non può andare esente dalle variegate suggestioni che ciascun visitatore si porta dentro, grazie alla copiosa letteratura che di tale città ha fatto – e va tuttora facendo – uno dei luoghi in cui più naturale riesce l'ambientazione delle vicende che s'intendono narrare.

Al di là delle evocazioni letterarie, non si può tuttavia negare che il fascino di Parigi poggi su solide basi oggettive, di cui ben abbiamo potuto renderci conto.



Anzitutto, per la sua stessa conformazione urbanistica, per la teatralità dei suoi palazzi e delle sue architetture, per il coraggioso accostamento di monumenti storici e di strutture avveniristiche, per il prepotente reimporre della natura nell'esplosione di parchi e giardini, per l'improvviso apparire di piazze ora monumentali ora intime e raccolte... Francamente impossibile azzardare anche solo un elenco di tutto ciò che, dal punto di vista architettonico ed artistico, la città ha offerto, sia pure in così pochi giorni, alla nostra attenzione. Molto meglio lasciare che ciascuno riviva i propri personali ricordi, dibattendosi, nel privilegiarne l'uno o l'altro, fra la regale magnificenza di Versailles e le cupe volte della Chiesa de *La Madeleine*, fra l'istoriato misticismo della *Sainte-Chapelle* e la prorompente modernità della *Défense*, fra la grandiosità del *Louvre* e la bizzarra della stazione ferroviaria trasformata nel Museo *d'Orsay* ....

Ma il profilo per cui Parigi è forse unica al mondo sta soprattutto nelle impareggiabili atmosfere che vi si respirano passeggiando. Nel sorprendente intreccio fra la metropoli sempre e tuttora all'avanguardia, la capitale il cui illustre passato non rinuncia ad essere quanto mai imminente, l'insieme di borghi che non si vergognano della propria voglia di poesia e di intimità. Nel continuo succedersi di maestosi *boulevards* dall'ampio respiro,

di viuzze ritagliate a far vita di quartiere, di inattese aperture su piazze e giardini. Nella straordinaria naturalezza con cui s'accostano l'austerità d'un palazzo antico, la raffinata eleganza d'un esercizio commerciale *à la page*, il sapore *rétro* d'una vecchia bottega, la vita pulsante del *déhor* d'un *café*. Nella rassicurante presenza del fiume che scorre orgoglioso di essere storia, che non si nega tuttavia a scorcì di intensa bellezza, che sembra quasi giocare nel comparire e sparire di isole e ponti. Nell'ubriacatura delle luci notturne, nei palpiti di sapere che salgono dalla *rive gauche*, nella varietà di sguardi che si aprono sedendo su una qualunque delle tante panchine, nell'inesausto alternarsi di gioiosità e malinconia, di severità e trasgressione, di fervore dell'oggi e di spirito *bohémien*, di moltitudini che s'accalcano e di improvvise solitudini...

Insomma, Parigi ha fatto conquiste e lasciato rimpianti nei nostri cuori. Anzi, sarà stato per la piacevolezza del sole, per la gradita sorpresa di constatare un diffuso utilizzo di biciclette pubbliche, per un riuscito amalgama fra residenti e turisti, ma gli stessi parigini, solitamente descritti come supponenti ed altezzosi, ci sono sembrati allegri, disponibili, vitali com'è vitale la loro splendida città. Una vitalità che forse, a qualcuno di noi, ha fatto per un attimo pensare: toh, sembra la Torino degli ultimi anni!

*Mario Bellone*

## Informazioni utili

### Durata di conservazione dei documenti

Spesso si hanno dubbi circa la durata di conservazione di un certo documento. Nella tabella che segue cerchiamo di dare una risposta a questo interrogativo per quanto riguarda i documenti più comuni.

Ricevute pagamento canone RAI	<b>10 anni</b>
Ricevute pagamento tasse nettezza urbana	<b>10 anni</b>
Estratti conto bancari	<b>10 anni</b>
Ricevute pagamenti imposte e IVA	<b>6 anni</b>
Bollettini pagamento ICI	<b>6 anni</b>
Documentazione spese ristrutturazione casa a partire dall'ultima detrazione IRPEF	<b>5 anni</b>
Quietanze rate del mutuo (è consigliabile conservarle 10 anni dalla scadenza)	<b>5 anni</b>
Ricevute pagamento canone affitto e spese condominiali	<b>5 anni</b>
Fatture di acqua, luce, gas e telefono	<b>5 anni</b>
Quietanze dell'assicurazione utilizzate anche a fini fiscali	<b>5 anni</b>
Ricevute di contravvenzioni stradali	<b>5 anni</b>
Documentazione pagamento bollo auto	<b>4 anni</b>
Cambiali (dalla scadenza )	<b>3 anni</b>
Quietanze dell'assicurazione non utilizzate a fini fiscali	<b>1 anno</b>
Ricevute d'iscrizione e delle rette a scuole o palestre private	<b>1 anno</b>

(Fonte "Il Sole 24 Ore")



## *I grandi piemontesi*

# *Commemorare Camillo Cavour con orgoglio ed eleganza*

**A** sud-est della provincia di Torino, sulla Tangenziale, in direzione Alessandria-Piacenza, ben piantato nella fertile pianura che va verso l'Astigiano, l'Albese, il Cuneese e il Chierese c'è un luogo sacro della memoria patria. Siamo a Santena, dov'è sepolto Camillo Benso di Cavour (1810-1861), il principale artefice dell'Unità d'Italia. Santena, da quel 6 giugno 1861 che vide con stupore la sua prematura scomparsa, è meta di pellegrinaggio di chi vuole ricordare la figura e l'opera del più grande statista italiano degli ultimi duecento anni. Tra il Castello dei Benso e la monumentale Chiesa parrocchiale, c'è la tomba a ricordare, anche visivamente, uno dei pilastri dell'azione politica del Tessitore. Quell'idea di "libera chiesa in libero stato" così moderna



e dirompente da incidere profondamente sulla storia e sulla cultura del nostro Paese per tutto l'Ottocento e il Novecento, arrivando fino ai giorni nostri. Venire in questa città e rendere omaggio alla memoria

di Cavour, oggi, è un gesto di eleganza rara da parte di chi vuole ripercorrere pagine significative del passato, alla ricerca di elementi e di opinioni che fanno parte dell'identità degli italiani e degli europei.

Il Castello Cavour cattura e seduce il visitatore. Lo attrae in un ambiente di ricercata bellezza, inserendolo in una trama unica ed originale che racconta il contesto in cui visse, si formò ed agì un per-

sonaggio capace di collocare stabilmente l'Italia negli ingranaggi delle democrazie occidentali. Santena è il luogo degli affetti famigliari, delle esperienze, dell'educazio-

ne, è il focolare dei ricordi di Colui che dedicò la vita alla realizzazione degli ideali di indipendenza e di unità degli Italiani. Il turista, preso per mano da Camillo Cavour, visita le sale del Castello riccamente arredate, il parco disseminato di alberi plurisecolari, la torre medioevale ornata di cimeli e corone commemorative, la tomba che ospita anche i suoi famigliari, la chiesa parrocchiale e la cappella della famiglia ripercorrendo episodi della storia patria, incontrando personaggi che influenzarono il Risorgimento italiano. L'insieme è superlativo perché associa gradevolezza del luogo, grandezza del personaggio e piacevolezza di un ripasso approfondito che aggiorna le conoscenze di un periodo storico fondamentale per conoscere il passato, inter-

pretare il presente e costruire il futuro. Santena oggi è la Città che conserva, promuove, valorizza, mantiene viva la memoria di Camillo Cavour. Su di essa aleggia lo spirito del grande statista. Ogni anno, due cerimonie, uniche a livello nazionale, il 6 giugno – anniversario della morte – e il 20 settembre – conferimento del “Premio Camillo Cavour” – lo ricordano a tutti gli Italiani. In occasione del bicentenario della nascita (1810-2010), e del 2011, centocinquantenario dell’Unità d’Italia la visita-pellegrinaggio a Santena è un appuntamento da segnare sul calendario, dedicato a stuzzicare l’orgoglio europeo, italiano, piemontese e torinese.

*Gino Anchisi*



*Castello dei Benso di Cavour a Santena*

## Curiosità

### Via della Brusa'

**I**n Borgata Vittoria, nata a metà '800 e battezzata così proprio in ricordo del vittorioso assedio di Torino del 1706, sappiamo tutti che ci sono molte vie con riferimenti a personaggi e luoghi della battaglia (via Vibò, via dei Fornelletti, via degli Approcci ecc.). Ma a Madonna di Campagna, di fronte al n° 200 di via Stradella, all'angolo con la "Cita Cà", antico ricovero per anziani del borgo, parte un'antica viuzza che conduceva a Lucento in mezzo a prati e orti detta via Della Brusà in ricordo della "Cà Brusà" (casa bruciata) in cui morì il Maresciallo di Francia conte di Marsin (1658-1706) comandante in capo dell'esercito francese nello storico assedio di Torino del 1706. La cronaca dice che verso le tre del pomeriggio, mentre gli ultimi scampoli di battaglia si svolgevano presso la Dora, il Marsin si aggirasse smarrito e attonito tra i morti e i feriti di fronte alla chiesa dei frati cappuccini. Si teneva il braccio ferito e sanguinante quando fu scorto e riconosciuto dagli ufficiali piemontesi sopraggiunti. Fu subito soccorso e condotto al riparo in una cascina vicina in una stanza del primo piano dove fu deposto su

un letto di fortuna e medicato. Nella stanza accanto al ferito vi era un deposito di polveri da sparo che per cause ignote prese fuoco e una violenta esplosione devastò la casa facendo morire il Marsin tra atroci bruciacature. Quando venne ricostruita la cascina venne rinominata "Cà Brusà" in ricordo di quell'incendio. Il corpo del povero Maresciallo Marsin venne tumulato nella cripta della chiesetta dei frati risalente al 1200 con una lapide di ricordo, che però venne sostituita dai francesi perché non rendeva onore all'esercito francese e all'illustre caduto con le parole "Cladem et fugam" cioè sconfitta e fuga.

Le spoglie furono quindi poste nella navata sinistra della chiesa dove rimasero fino agli inizi dei 1800 quando i giacobini francesi ne dispersero i resti. Scavando per costruire case si rinvennero molte ossa dei caduti che nel 1906 vennero riunite e deposte nella cripta del monumento alla Patria del Bistolfi, eretto di fronte alla chiesa in Viale Madonna di Campagna, distrutta poi dal bombardamento dell'8 dicembre 1942 che, anziché centrare l'obbiettivo costituito dalla conseria CIR, la distrusse comple-

tamente. Sotto di essa trovarono la morte tutti i frati e una cinquantina di parrocchiani che vi avevano cercato rifugio.

Nel 1956 il monumento fu demolito completamente e l'ossario portato a Superga e tumolato nel pronao della Basilica, assieme alle ossa dell'urna. La cascina della "Brusà" fu abbattuta dal Comune verso il 1960 per "aprire" via Viterbo che metteva in comunicazione diretta Piazza Villari e Piazza Vetta D'Italia. Quest'ultima, per inciso, non fu mai realizzata, come invece sperava la popolazione, a causa di un'al-

tra vecchia cascina priva di valore detta delle "Tre Reuse", (ora in ristrutturazione da parte del Comune) che stazionava nel mezzo e che, si dice, servisse a Vittorio Emanuele come sosta "fisiologica" quando passava in carrozza con la Bela Rosin per

via Stradella (allora strada di Larizo) diretto alla Mandria.

Sul fondo di Via Viterbo, sulla destra, si vede ancora il segno del tetto della Cà Brusà sul fianco di una casa, come si può vedere dalla vecchia fotografia della cascina in parola, e verso il 1960



un discendente del Maresciallo Marsin, il conte dottor Pierre de Marsin di Liegi è venuto con la famiglia a cercare il luogo dove il suo avo morì così tragicamente. Subito dopo l'armistizio della seconda guerra mondiale si cercò di sostituire il nome Brasa con Brero dal nome di un

partigiano caduto, figlio della casellante di via della Brusà sulla ferrovia Torino-Ceres, ma il nuovo nome, scritto sulla carta, durò fino alla prima pioggia.

*Bruno Sartore*

## *Auguri!*

Il Consiglio Direttivo porge le più vive felicitazioni a:

*Boggero Iride e Valle Cesidio*

che il 20 aprile 2010 festeggeranno 58 anni di matrimonio

*Pecchio Anna e Ferrero Aldo*

che il 18 maggio 2010 festeggeranno 65 anni di matrimonio

*Sieve Gianna e Prato Pier Vittorio*

che il 25 aprile 2010 festeggeranno 50 anni di matrimonio

### ■ DICHIARAZIONE DEI REDDITI PER L'ANNO 2009

Si informa che i soci possono ritirare gratuitamente presso la segreteria del Gruppo i modelli 730 e "Unico" per la dichiarazione dei redditi.

Si rammenta altresì che sono disponibili per l'elaborazione delle dichiarazioni stesse ed i versamenti ICI, a condizioni di particolare favore riservate ai soci, ai simpatizzanti ed ai loro parenti, gli Studi Professionali sotto indicati che i soci possono contattare direttamente:

**SERVICE EDP s.a.s. C.so Galileo Ferraris, 7 - Torino - Tel.: 011/562.31.12**  
**STUDIO MASSUCCO (nella persona del dott. Luca Daffonchio)**  
Corso Svizzera 30 - Torino - Tel.: 011/434.55.90

## La nostra salute

# La prevenzione oncologica

**N**egli ultimi 30 anni, il campo della prevenzione ha subito un profondo sviluppo, grazie alla miglior comprensione dei processi di cancerogenesi da parte del mondo scientifico, alle scelte di politica sanitaria in materia di igiene e sicurezza ambientale e alla maturazione culturale della popolazione attraverso campagne di sensibilizzazione. La prevenzione oncologica si articola in tre aree di intervento:

- 1** prevenzione primaria volta a eliminare o ridurre l'esposizione ad agenti cancerogeni noti;
- 2** prevenzione secondaria che comprende la diagnosi precoce, cioè l'individuazione in fase iniziale limitata per dimensioni e localizzazione di una lesione cancerosa e la terapia di lesioni precancerose;
- 3** chemioprevenzione finalizzata a intervenire nel processo di cancerogenesi mediante la somministrazione di farmaci o sostanze naturali che prevengano il danno al DNA che da origine al processo di trasformazione neoplastica o invertano la progressione delle lesioni pre-invasive.

In relazione alla **prevenzione primaria**, molte ricerche hanno confermato la relazione tra stili di vita e cancro. È ormai noto che una dieta ricca di grassi animali e povera di fibre, frutta e verdura, abuso di alcol, fumo, mancanza di attività fisica, favoriscono l'insorgere di patologie oncologiche.



Limitare e correggere stili di vita poco salutari risulta un elemento preventivo per l'insorgere di neoplasie così come per la prevenzione di altre patologie (cardiovascolari, diabete, etc).

Nell'ambito della prevenzione primaria si colloca anche l'uso recente di vaccini contro il papilloma virus (HPV) di cui alcuni ceppi sono responsabili di lesioni precancerose e del tumore al collo dell'utero. Tale vaccinazione è attualmente offerta gratuitamente alle ragazze dodicenni, che si ipotizza non siano ancora state esposte al contagio da HPV. La vac-

cinazione, però, non sostituisce il regolare screening della cervice uterina. Infatti, come con qualsiasi vaccino una risposta immunitaria può non essere ottenuta in tutti i soggetti vaccinati, inoltre ciascuno dei due vaccini attualmente in commercio offre protezione solo verso due tipi di HPV ad alto rischio, altri tipi oncogeni di HPV possono causare il cancro del collo dell'utero ed è per questo che rimane di importanza fondamentale l'esecuzione periodica del PAP test.

La **prevenzione secondaria** si attua principalmente con programmi di screening. Gli screening sono percorsi sanitari che mediante l'applicazione di test ed esami consentono l'identificazione di soggetti probabilmente malati che necessitano di percorsi diagnostici di approfondimento.

Il risultato è la riduzione di mortalità per neoplasia identificando i tumori in una fase precoce, non sintomatica e attivando percorsi diagnostico-terapeutici capaci di modificare la storia naturale del tumore rilevato

Nella regione Piemonte esiste il programma PREVENZIONE SERENA, percorso di diagnosi precoce dei tumori della mammella e del collo dell'utero attivo a Torino dal 1992 ed esteso all'intero territorio regionale a partire dal 1996;

esso è inserito nei network europei dei programmi di prevenzione per questo tipo di tumori e collabora con le Aziende Sanitarie piemontesi, i Comuni, l'Ordine dei medici, la SIMG e le Facoltà di Medicina piemontesi. Oggi il programma ha esteso il suo operato alla prevenzione dei tumori del colon-retto. Per il tumore al seno lo screening piemontese si rivolge alle donne nella fascia d'età dei 45-69 anni.

Le donne di età fra i 50 e i 69 anni ricevono direttamente un invito e un appuntamento prefissato ogni due anni per effettuare una mammografia presso i Centri di screening.

Invece, le donne fra i 45 e i 49 anni possono, di loro iniziativa, prenotare una mammografia gratuita ogni due anni presso i centri di screening.

Una donna che aderisce agli inviti può attendersi che il proprio rischio individuale si riduca di oltre il 30%.

Lo screening per il tumore al collo dell'utero della Regione Piemonte prevede un Pap Test ogni 3 anni per donne tra i 25 e i 64 anni. L'effettuazione del Pap Test comporta una riduzione dell'incidenza di tumore invasivo del collo dell'utero stimata del 90% tra le donne che effettuano il test. Per il tumore del colon-retto il programma regionale prevede

l'offerta della sigmoidoscopia a tutti i soggetti (uomini e donne) che compiono i 58 anni d'età, mentre per i soggetti che rifiutano questo esame c'è la possibilità di effettuare il test per la ricerca del sangue occulto fecale.

A tutta la popolazione di età compresa tra i 59 e i 69 anni viene invece offerto il test per la ricerca del sangue occulto fecale con cadenza biennale. Per altri tipi di tumore non è ancora stato identificato un test di screening valido ed efficace.

Nel tumore del polmone sono necessarie ulteriori ricerche in particolare sull'utilità della

TAC in individui ad alto rischio, come per esempio i grandi fumatori. Nel tumore della prostata ancora controverso è il ruolo del dosaggio del PSA, mentre un nuovo marcatore, il PCA3, sembra aiutare a meglio definire il rischio tumorale del paziente.

Per quanto riguarda la chemioprevenzione sono ancora in studio i reali benefici di trattamenti volti a prevenire il processo di cancerogenesi o invertire la progressione delle lesioni pre-invasive.

**Dr.ssa Raffaella Bitossi**  
Dirigente Oncologia Medica SCDU

### *Proverbi piemontesi*

*L'aj a l'è le spesiàri d'i paisan.*

*L'aglio è il farmacista dell'uomo di campagna.*

*A-i-è nen 'd pi bel che 'na faccia contenta*

*Niente v'è di più bello che una faccia contenta*

*A l'è mei ese padrun magher che lavurant gras*

*Meglio essere magro padrone che grasso garzone*

*A l'è mei frustè de scarpe che d'inseui*

*Meglio consumare scarpe che lenzuola*

*A l'è mei 'n asu viv che 'n dutur mort*

*Meglio asino vivo che dottore morto.*

*A l'è buna la forza ma mej l'ingegn.*

*Bene la forza ma l'ingegno è meglio.*

*A l'è brut a serve ma pì brùt fese serve*

*Triste servire ma più triste farsi servire*

*L'alegria d'la cativa gent a d'ura poc.*

*L'allegria della gente cattiva ha breve durata.*

*A s'peul nen avei l'amel senza le avie e le mosche*

*Non si ha miele senz'api e senza mosche.*

*L'fum d'rost a empis nen la pansa.*

*Il fumo dell'arrosto non riempie la pancia.*



*Tempo libero*

---

## *Viaggi e Gite*

### 29 maggio

**Castelnuovo Belbo (AT)** - Assemblea annuale dei Soci (vedi pagina 3)

### Inizio ottobre

**Tour dell'Andalusia** - 6 -7 giorni in aereo + bus

Il programma sarà a disposizione da metà maggio presso la Segreteria



### Gran Tour

Riparte a fine marzo l'edizione 2010 di Gran TOUR che, con un programma di oltre 100 itinerari a piedi o in autobus, costituisce una delle iniziative più apprezzate per scoprire e conoscere i tesori artistici, architettonici e naturalistici del Piemonte.

Nel ricco e variegato programma che si svilupperà da aprile fino a fine ottobre, in accordo con l'Ente organizzatore, l'Associazione Torino Città Capitale Europea, saranno selezionati alcuni itinerari per i quali verrà riservata ai nostri soci una corsia preferenziale per le prenotazioni, che potranno essere effettuate direttamente in Segreteria anziché presso "InfoPiemonte Torino Cultura" di via Garibaldi n. 2 o componendo il numero verde 800329329.

---

# NUOVE CONVENZIONI

## ● STUDI DENTISTICI

STUDIO MEDICO DENTISTICO dott. Alberto Carpegna e dott. Cesare Gardini  
Via Vittorio Amedeo II 24 - Tel. e Fax 011/56.28.278

**Sconto del 10%** su tutte le prestazioni e prima visita gratuita

STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO dott. Giorgio Autieri e dott.ssa Paola M. Doglio  
Via Baltimora 49 - Tel. 011/39.04.93

**Sconto del 15%** sulle terapie - Finanziamenti fino a due anni a tasso zero



## ● BICICLETTE E ACCESSORI

CICLI BERGAMIN - Via P. Braccini 85 - Tel. 011/385.78.79

**Sconto del 10%** sull'acquisto di biciclette, su riparazioni ed assistenza.

**Sconto del 15%** su accessori e abbigliamento



## ● SOGGIORNI

HOTEL TERME "POSTA" - HOTEL TERME "TULLIO"

Via Tito Livio 6 - Abano Terme (PD)

Tel. 049/81.21.22 - 049/81.27.09 - [Posta@Hoteltermeposta.it](mailto:Posta@Hoteltermeposta.it)

Tariffe e condizioni consultabili in Segreteria



*A tutti i soci, ai simpatizzanti  
e alle loro famiglie i più fervidi auguri  
di Buona Pasqua*

